

STRAORDINARIA CASSA INTEGRAZIONE PER TUTTI (Ma mai per i dipendenti le Piccole e medie Imprese)

Rassegna stampa delle notizie del mese di dicembre 2008 sulla cassa integrazione straordinaria in Italia.

Augusto Fantozzi L' Espresso 30 dicembre 2008 : Però le rinunce sugli stipendi le hanno dovute inghiottire.

"Non moltissime. E poi, in un momento simile, Alitalia, con la cassa integrazione privilegiata, è un'oasi felice".

Questa operazione ha portato, per il disegno scellerato di Berlusconi, capo dell'operazione illecita, tre miliardi di perdite allo Stato e cioè un ulteriore debito per i contribuenti italiani, una cassa integrazione straordinaria che verrà pagata sempre dal cittadino, e 10.000 licenziamenti con famiglie disperate a partire da questo mese".

Mercoledì, intanto, allo scalo di Malpensa manifesteranno i lavoratori in cassa integrazione il cui posto di lavoro è a rischio. "Nella stessa giornata - ha detto il segretario lombardo della Cisl Petteni - unitariamente decideremo altre iniziative di mobilitazione più ampia".

Per mercoledì allo scalo di Malpensa è stata indetta una manifestazione dei lavoratori "a rischio", mentre domani 6 gennaio il Comitato Cassaintegrati e precari Alitalia/Airone manifesterà a Roma dalle ore 11 davanti al Quirinale.

Si terrà sabato 14 febbraio una giornata di sciopero generale del territorio, a Sassari, per chiedere l'immediata riapertura del polo petrolchimico di Porto Torres. I sindacati sollecitano la riassunzione dei 350 lavoratori in cassa integrazione e lo sblocco degli impianti di fenolo e cumene, fermo da inizio dicembre. Tra lavoratori diretti e indotto, la chimica a Porto Torres occupa circa 5 mila persone.

Il "fronte del No" ai licenziamenti previsti da Cai, per far partire la nuova Alitalia, si è ritrovato oggi per un'assemblea organizzata presso il varco equipaggi da Sdl, Anpac ed Up. Presenti oltre 300 persone tra piloti, assistenti di volo, impiegati ed operai. Molti fra i cassaintegrati portano il lutto al braccio con la scritta "Cassa integrazione straordinarià".

Allarme occupazione?

«Molto forte. Chiaramente è stato giusto pensare ai lavoratori di Alitalia. Ma adesso il governo non può occuparsi dei lavoratori di Milano e Varese. **Qualche volta si ha l'impressione che esistano lavoratori di serie A e di serie B».**

E lancia l'allarme occupazione: «Dal 13 gennaio si bloccherà il traffico merci di Malpensa dove passa il 50 per cento delle merci italiane. Con relativa messa in mobilità del personale. Sarà una crisi più grave dell'Alfa di Arese».

Qualche tensione latente emerge tra i dipendenti di Alitalia e di Air One. Mentre circa 7mila della prima andranno in quiescenza o in cassa integrazione, tutti i 2.200 dipendenti a tempo indeterminato di Air One hanno il posto assicurato; molti vivono questa situazione come una disparità di trattamento. Pari trattamento, invece, per i dipendenti a tempo determinato: fuori tutti, sia i 3mila di Alitalia, sia i mille di Air One. Solo quelli di Alitalia hanno ottenuto la promessa formale di un rientro, quando i cassaintegrati saranno riassorbiti: fatto realisticamente illusorio, a

meno che il successo della nuova Alitalia non sia tale da provocare valanghe di assunzioni nei prossimi anni.

Quanto alla cassa integrazione - sette anni all'80% dello stipendio reale - la parte Inps (1.031 euro) è già disponibile, mentre per la parte integrativa sono pronti solo i calcoli. Per l'8 gennaio è prevista una riunione del fondo integrativo, che viene finanziato dalle compagnie, dai lavoratori e, soprattutto, dalle tasse aeroportuali, di recente aumentate da 1 a 3 euro per passeggero.

Alitalia: Cassa integrazione straordinaria per 7.614 lavoratori

Alitalia e sindacati hanno trovato un'intesa sui criteri e modalità della cassa integrazione straordinaria che, da ottobre a dicembre, riguarderà tutti i lavoratori del gruppo: piloti assistenti di volo e personale di terra. E' quanto si apprende da fonti sindacali. Le società interessate sono: Alitalia Fly, Alitalia Express, Alitalia servizi e Alitalia Airport. La cassa integrazione straordinaria riguarderà 7.614 lavoratori.

ALITALIA: AVVIATA DA OGGI CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA PER 7.614 DIPENDENTI.

Con la firma di Alitalia e Sindacati al Ministero del Lavoro è stata avviata la cassa integrazione straordinaria per tre mesi - da ottobre a dicembre - per 7.614 lavoratori di Alitalia, Alitalia Express, Alitalia Airport e Alitalia Servizi.

Era stato il Commissario straordinario della compagnia, Augusto Fantozzi, a richiedere le due procedure il 18 e il 29 settembre scorsi, ravvisando " la necessità di un ulteriore intervento di contenimento di attività e risorse". Per la procedura del 18 settembre era stata richiesta la cigs per 4.286 dipendenti (831 piloti, 1.383 assistenti di volo e 2.072 lavoratori di terra) per 34 aerei messi a terra; per l'altra procedura era stata richiesta la cigs per 3.328 dipendenti (970 piloti, 1.383 assistenti di volo e 975 lavoratori di terra) per un totale di 10 aeromobili.

I rappresentanti delle nove sigle sindacali presenti in Alitalia sono riusciti ad ottenere che la cassa integrazione straordinario venga " spalmata" su tutti i dipendenti delle quattro società e, in particolare, per il personale navigante, piloti e assistenti di volo responsabili facenti parte degli equipaggi degli aeromobili messi a terra. (Fonte: Travelnostop)

È stato siglato, al Ministero del Welfare, da tutte le nove sigle sindacali di Alitalia, il verbale di intesa sulla procedura dei tre anni di mobilità, per un periodo massimo di 36 mesi. Lo rendono noto fonti sindacali specificando che l'accordo riguarderà tutti i lavoratori che al termine dei quattro anni di cassa integrazione straordinaria risulteranno ancora dipendenti delle società in amministrazione straordinaria

(ANSA) - TORINO, 5 GEN - Firmato il 31 dicembre l'accordo con le banche il 12 gennaio ci sarà una breve ripresa produttiva nello stabilimento della Pininfarina. Si tratta dello stabilimento di Grugliasco. La settimana successiva toccherà ai lavoratori delle altre due fabbriche piemontesi, Bairo e San Giorgio Canavese. In tutti i casi si lavorerà una settimana al mese, mentre si attende la concessione dal ministero di una nuova deroga alla cassa integrazione per i 1.400 dipendenti dei tre stabilimenti produttivi.

Crisi, 1.000 lavoratori in cassa integrazione alle acciaierie di Udine

La crisi si fa sentire anche nel comparto degli acciai speciali. Le Acciaierie Bertoli-Safau (Abs), del gruppo Danieli, hanno fatto richiesta per porre in cassa integrazione ordinaria, a turno, i mille dipendenti, a partire da lunedì 12 gennaio. Lo ha reso noto la società. La "cassa" è stata chiesta

per un tempo di 13 settimane. La produzione della società è basata su tre stabilimenti nella provincia di Udine.

A causa del calo della domanda, i circa mille operai lavoreranno solamente nei turni notturni, per risparmiare sui costi dell'energia, e nei fine settimana. "Poi si vedrà - ha spiegato un portavoce dell'azienda - nel senso che si dovrà vedere come evolverà il mercato. Al momento la domanda è ferma". Il sindacato si è detto preoccupato. "La crisi c'è e morde bene - ha detto Roberto Muradore, della Cisl - dobbiamo tutti insieme - ha concluso - trovare le soluzioni per uscire da questo momento di difficoltà".

Pigna, da lunedì 2 febbraio

la cassa integrazione

Inizierà lunedì 2 febbraio la cassa integrazione straordinaria per i dipendenti del reparto cartiera della Pigna di Alzano Lombardo. Questa mattina alla sede di Confindustria Bergamo tra i sindacati (Fistel-Cisl, Slc-Cgil e Uilcem-Uil) e la direzione aziendale è stato formalizzato il verbale d'accordo con i sindacati per la richiesta di un anno di cassa integrazione straordinaria per i 133 lavoratori della divisione Cartiera per la quale è stata annunciata la chiusura a fine gennaio in quanto i costi di produzione non sono competitivi rispetto ai prezzi della carta presenti sul mercato.

Allegati all'intesa sono i punti concordati nell'incontro sindacale del 29 dicembre che ha portato al ritiro da parte dell'azienda della procedura di mobilità che era stata aperta il 19 dicembre scorso. Il documento, oltre a stabilire l'anticipo del pagamento della cassa integrazione straordinaria da parte dell'azienda in attesa del versamento da parte dell'Inps, prevede la possibilità di reimpiego in altri reparti della Pigna, ricollocamento esterno, riqualificazione professionale con il sostegno della Provincia, possibile accompagnamento alla pensione, eventuali mobilità volontarie e incentivi all'esodo.

(05/01/2009)

Caffaro, il 13 si decide il destino dell'azienda

TORVISCOSA. È stata indetta per l'8 gennaio, l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento Caffaro di Torviscosa, ai quali, le Fulc Provinciali e le Rsu aziendali, spiegheranno i contenuti dell'accordo che il giorno prima, il 7, avranno sottoscritto a Trieste con l'Agenzia regionale del Lavoro, assieme all'azienda e a Confindustria Udine, per la cassa integrazione allargata "per crisi".

L'ammortizzatore sociale, che coinvolgerà 134 dipendenti, si inserisce nella cigs avviata a giugno per la chiusura del Taed (che coinvolgeva 40 addetti oggi ridotti a 14) e durerà fino a maggio, dopo di che, a seconda di quanto succederà con il nuovo consiglio di amministrazione di Snia, che dovrebbe essere eletto entro il 12 gennaio, ma soprattutto quanto accadrà nelle assemblee di Caffaro srl e Caffaro Chimica srl, controllate del gruppo Snia, convocate per il 13 gennaio, verrà richiesta la cassa integrazione straordinaria per tutti i 270 lavoratori del sito di Torviscosa.

La durata di questa cassa integrazione, sarà conseguente alle decisioni che verranno assunte nelle assemblee di Snia e Caffaro e Caffaro Chimica: se quest'ultima dovesse essere messa in liquidazione concordataria, come ipotizzato dal collegio sindacale a fronte di una situazione debitoria rilevante giunta a un punto tale da pregiudicare l'equilibrio patrimoniale delle due società e la continuità aziendale delle stesse, la cigs sarebbe automatica per un anno; se invece la situazione verrà risolta (ma i sindacati nutrono molti dubbi) potrebbe durare 4 semestri, cioè il periodo previsto per la realizzazione del nuovo cloro soda ("ma ci saranno le risorse per farlo?").

La richiesta di cigs per 270 addetti è motivata non solo per i problemi dell'impianto cloro soda, ma

anche a fronte di una recessione del mercato delle altre produzioni che hanno indotto l'azienda a mettere in ferie forzate tutti i lavoratori fino al 7 gennaio.

Lavoro A novembre +59% la cassa integrazione

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cig) in aumento del 59% annuo a fine novembre. Lo ha reso noto l'Inps nel corso della riunione dell'Unità per la tutela dell'occupazione, che si è svolta ieri al ministero del Welfare e che è stata presieduta dal sottosegretario, Pasquale Viespoli. Nel corso della riunione l'Inps ha esposto le iniziative assunte per assicurare il sistema di monitoraggio sulle domande degli ammortizzatori sociali al fine di poter disporre dei dati in tempo reale. «Per i dati riferiti alla Cigs (cassa integrazione straordinaria) - si precisa in una nota - è opportuno attendere la fine del primo trimestre del 2009, anche se fin da ora è presumibile che si determini un effetto di trascinarsi della cassa integrazione guadagni». Comunque, ha puntualizzato il ministero, sia per la Cig che per la Cigs «le risorse disponibili sono tali da garantire gli interventi necessari»: sarà possibile riportare nell'ambito degli strumenti a regime tutte le situazioni di sofferenza occupazionale che ne hanno i requisiti e che, fino a ora, hanno utilizzato misure in deroga. In tal modo, le risorse già previste dai provvedimenti del governo consentiranno di ampliare, rispetto al 2008, il bacino dei soggetti destinatari delle tutele. Il ministero del Welfare e Italia Lavoro stanno inoltre completando il monitoraggio della spesa 2008 «al fine di disporre di puntuali elementi conoscitivi da porre a base di accordi con le Regioni, con l'obiettivo di ampliare le misure di tutela».

Accordo La Perla-sindacati: 250 cassa integrati

"L'obiettivo rappresenta un passo fondamentale per risolvere i problemi del passato e posizionarsi positivamente per il futuro", ha commentato Jeff Hansen, amministratore delegato

re 2008 - **È stato firmato** oggi in Provincia a Bologna l'accordo per il rilancio del gruppo industriale del settore moda 'La Perla' sul mercato mondiale, dopo che erano stati ventilati pesanti licenziamenti: il piano industriale prevede la cassa integrazione straordinaria per circa 250 dipendenti, per il periodo di due anni. L'accordo è stato firmato dalla direzione di 'La Perla srl' (La Perla) e le rappresentanze sindacali unitarie.

Twist, Natale amaro L'obiettivo ora è «Cigs» per tutti

Natale amaro per i 91 dipendenti - quasi tutte donne - della Twist International di Osio, a rischio di licenziamento. L'obiettivo, dopo che il 5 novembre scorso l'azienda aveva aperto la procedura di mobilità per cessazione dell'attività produttiva, ora è riposto in un verbale sottoscritto da tutte le parti che auspica l'intervento della cassa straordinaria in deroga. La Twist opera nel settore tessile ed è specializzata nella ritorcitura, con due stabilimenti a Osio Sotto e a Osio
L'auspicio - scrivono i sindacati - è che si arrivi alla cassa integrazione straordinaria in deroga per tamponare gli effetti della cessata attività. Ecco perché il 16 dicembre all'Agenzia regionale per l'Istruzione, la formazione e il lavoro (Arifl), i rappresentanti dell'azienda insieme alle organizzazioni sindacali e alle Rsu, hanno sottoscritto un verbale di riunione: Con questo documento - hanno commentato Damiano Bettinaglio della Filtea-Cgil e Simone Alloni della Femca-Cisl - si auspica l'utilizzo della Cigs in deroga.

Dopo l'annuncio dell'azienda, per evitare la mobilità il sindacato aveva subito chiesto la possibilità

di attingere ad ammortizzatori sociali. Una cassa straordinaria era già in corso sin dal gennaio scorso.

«All'inizio del 2008 era stato sottoscritto un accordo di cassa integrazione guadagni straordinaria attiva dal 21 gennaio 2008 fino al 20 gennaio 2009 per 60 dipendenti sugli allora 101 totali - spiegano Bettinaglio e Alloni -. L'accordo prevedeva l'anticipo dell'indennità di cassa da parte dell'azienda. Durante gli ultimi mesi alcuni lavoratori hanno richiesto l'aspettativa non retribuita, andando a sospendere la cassa, lavorando a tempo determinato presso altre aziende; altri, sostanzialmente gli uomini, si sono ricollocati. Da settembre la crisi ha investito in pieno la Twist, andando a peggiorare la situazione: sono cominciati così ritardi nel pagamento degli stipendi (per chi stava lavorando – cioè pochi – e per tutti gli altri sospesi in cassa). In media abbiamo registrato un mese di ritardo nei pagamenti e la situazione va di male in peggio più passa il tempo, peggiorando la già precaria situazione salariale. Per questo ora chiediamo che la Cigs in deroga venga concessa per tutti i 91 dipendenti attuali. Inoltre si sta valutando un'auspicabile - quanto mai necessario - intervento degli istituti bancari locali sia in merito all'anticipo dell'indennità di cassa (che verrà pagata direttamente dall'Inps con prevedibili ritardi), sia per la sostenibilità dei mutui e degli affitti contratti dai cassaintegrati».

Lavoro. Delphi, Simoncini: “cassa integrazione fino a maggio” - La Regione Toscana firma oggi un nuovo accordo con l'azienda livornese di componentistica Delphi per prorogare la cassa integrazione dei 168 lavoratori fino al 14 maggio, quindi per altri cinque mesi rispetto alla precedente intesa. L'annuncio dall'assessore regionale al lavoro Gianfranco Simoncini durante un incontro con sindacati, il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi e con l'assessore provinciale al lavoro Ringo Anselmi.

"L'accordo - spiega Simoncini - permetterà di offrire un ulteriore sostegno al reddito dei lavoratori ed è subordinato ad un atto formale di trasferimento dallo Stato alla Regione delle risorse necessarie alla Cigs in deroga e alla conclusione dell'iter del decreto legge 185 che prevede la proroga della cassa integrazione".

Milano, 23 dic. (Adnkronos) - Natale amaro per 91 lavoratori della Twist International, azienda tessile con due stabilimenti, uno a Osio Sopra e l'altro a Osio Sotto, in provincia di Bergamo. I sindacati sperano che si arrivi alla cassa integrazione straordinaria in deroga per tamponare gli effetti della cessata attività dell'azienda tessile, investita in pieno dalla crisi.

Il 16 dicembre, informano la Filtea Cgil e la Femca Cisl di Bergamo, all'agenzia regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro i rappresentanti dell'azienda tessile, specializzata nella ritoritura, insieme alle organizzazioni sindacali e alle Rsu, hanno sottoscritto un verbale di riunione. "Con questo documento - commentano Damiano Bettinaglio della Filtea-Cgil e Simone Alloni della Femca-Cisl - si auspica l'utilizzo della cigs in deroga".

Il 5 novembre scorso, ricordano i sindacati, l'azienda aveva aperto la procedura di mobilità per cessazione dell'attività produttiva per i 91 dipendenti rimasti, quasi tutte donne. Per evitare la mobilità, continuano i sindacalisti, "il sindacato aveva chiesto la possibilità di attingere ad ammortizzatori sociali. Una cassa straordinaria era già in corso sin dal gennaio scorso. Da settembre la crisi ha investito in pieno la Twist, andando a peggiorare la situazione: sono cominciati così ritardi nel pagamento degli stipendi (per chi stava lavorando e per tutti gli altri sospesi in cassa)"

MILANO (MF-DJ)--Per vincere la crisi del tessile Ratti punta tutto sull'Italia. Il gruppo comasco punta a liquidare al piu' presto le proprie attivita' in Romania per focalizzarsi sugli impianti di Guanzate. "Stiamo trattando per vendere i due stabilimenti rumeni: la Textrom di Cluj Napoca, specializzata nella stamperia, e la Storia di Bestrita-Nasaud che si occupa di tessitura", spiegano a MF-Milano Finanza fonti interne all'azienda. "Se non troveremo acquirenti procederemo comunque alla dismissione".

La scelta rientra in un piu' ampio piano di razionalizzazione voluto dal management per far fronte alla bufera che sta travolgendo il settore. Nei prossimi mesi Ratti procedera' a un robusto taglio dei costi che passera' anche attraverso u' pessimistiche, potrebbero esserci fino a 150 provvedimenti di cassa integrazione straordinaria. red/pl

La crisi del settore auto inguaia anche la Provincia

Pareggia a quota 215milioni e 866mila euro il bilancio di previsione 2009 della Provincia di Cuneo. Il documento è stato approvato oggi dal 'parlamentino' di corso Dante con 7 voti contrari e 20 favorevoli dopo quasi 5 ore di dibattito. Una volta di più, i Consiglieri sono partiti dai tanti numeri contenuti nella delibera per fare considerazioni di carattere politico e pre-elettorale. Si tratta infatti dell'ultimo bilancio di previsione della giunta Costa prima delle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno del prossimo anno. Scorrendo il documento, a prima vista, colpisce il ridimensionamento di oltre un milione e mezzo di entrate tributarie, derivante, in buona parte, dalla crisi del mercato dell'auto. Un settore dal quale la Provincia dipende fortemente, incassando i proventi dell'imposta di trascrizione e della tassa sul RCA. Dall'altra parte, sono in forte crescita le entrate derivanti da trasferimenti di altri enti pubblici, con i quasi 75 milioni duì euro attesi dalla Regione (9 in più rispetto al 2008). *“Abbiamo rivisto tutte le spese e messo in piedi un bilancio decoroso – ha detto l'assessore alle Finanze Giuseppe Rosciano -. Oltre che della precarietà dell'economia e del settore automobilistico in particolare, il consuntivo risente anche delle problematiche derivanti dalle condizioni atmosferiche. Un settore per il quale spendiamo in media 6 o 7 milioni di euro l'anno”.* Con un intervento incentrato sulle problematiche occupazionali, il Presidente Raffaele Costa ha parlato delle misure anticrisi messe in piedi dalla Provincia grazie all'anticipo della cassa integrazione straordinaria, allo studio di misure per l'inserimento di lavoratori svantaggiati, al sostegno alle imprese agricole ed alla liquidazione o accorpamento delle società partecipate. Accenno finale con ringraziamento per l'attuale sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto sul raddoppio del tunnel di Tenda. *“Una settimana fa – ha concluso Costa – come sapete ero a Parigi: lavoreremo, come facciamo da quattro anni a questa parte, per un appalto ravvicinato nei tempi, posto che soltanto alcune questioni tecnico-giuridiche separano ormai le due delegazioni”.*

Affidando all'esponente del PD Giancarlo Boselli il giudizio sul bilancio, l'opposizione ha presentato critiche ed obiezioni non nuove. *“Il Presidente – ha detto il Consigliere di minoranza –ha ricordato una serie di azioni che è scontato la Provincia porti avanti. E' normale poi che il bilancio sia dignitoso perché c'erano tutte le condizioni per farlo così. Il problema è che non si tratta di un bilancio di prospettiva. L'esempio sono gli edifici scolastici. Se si fosse fatta più attenzione, ora il 50% dei fabbricati non si troverebbe in condizioni così difficili. Il livello di indebitamento poi si mantiene molto alto e non c'è segno di un'inversione di tendenza. E' mancato un governo autorevole per un territorio vasto. Una critica che rivolgo non tanto al Presidente quanto alla Giunta. Se non ci fosse stata non si sarebbe notata la differenza”.*

Diametralmente opposta, l'opinione di Franco Guida, esponente del gruppo misto di maggioranza. *“I sondaggi confermano il favore dell'opinione pubblica nei confronti di questo Governo provinciale - ha detto -. Ne deduco che l'Amministrazione abbia lavorato bene ed in prospettiva per la nostra comunità. Cito l'edilizia scolastica e ricordo che questa Provincia lo scorso anno ha approvato con la Fondazione CRC un piano d'interventi straordinario e milionario. Questo la dice lunga su programmazione di interventi concreti, autorevolezza nei rapporti con gli altri enti e la capacità di*

trovare finanziamenti". "Potevamo fare di più? – ha chiesto Beppe Lauria – Sicuramente sì. Il bilancio che andiamo ad approvare è fortemente ingessato da scelte pesanti sull'aeroporto di Levaldigi e l'Università". "Ogni anno – ha rilevato Guido Brignone (Lega) – la Provincia spende 700mila euro per micro interventi nei settori più disparati, da eventi culturali a contributi per bande musicali nell'ordine di poche centinaia di euro. Abbiamo speso molto tempo per valutarli in Commissione e lo stesso hanno fatto gli uffici. Iniziamo a fare ciò che lo Stato prevede, asfaltando le strade ed occupandoci delle scuole senza perdersi in piccoli interventi in cui la Provincia si sostituisce a qualcun altro". A conclusione di una serie d'interventi critici provenienti dai Consiglieri di maggioranza, un invito a razionalizzare la spesa, tenendo d'occhio l'indebitamento derivante anche dal crescente peso degli interessi dei mutui accesi dall'ente, è arrivato dal Consigliere di Forza Italia Castellengo. Dopo il voto, in una seduta dai toni molto concilianti hanno concluso i lavori gli auguri natalizi.

"Non abbiamo i soldi per le commesse"

Tutte e 6 le linee di produzione della Tecnogas di Gualtieri sono state riattivate. Solo alcune decine di operai sono ancora in cassa integrazione, ma lavorano a turni con il meccanismo della rotazione. Gli ordini e le commesse ci sono, e sono sufficienti per la produzione fino a fine febbraio. Sono i segnali di una ricostruzione difficile, voluta dai sindacati e dai lavoratori, che hanno dovuto rinunciare alla tredicesima. La situazione però potrebbe precipitare di nuovo: il problema è legato al rapporto con gli istituti di credito. Le risorse interne a cui ha fatto ricorso l'azienda infatti si stanno esaurendo e manca la liquidità per sostenere gli ordini. "Questa liquidità dovrebbe arrivare dal prestito ponte della Legge Marzano - spiega Massimiliano Maestri sindaco di Gualtieri - però tarda ad arrivare, e gli istituti di credito dovrebbero fare la loro parte nel percorso di rinascita che abbiamo intrapreso". Un percorso a cui hanno contribuito l'amministrazione comunale di Gualtieri e gli istituti di credito del territorio. Banca Reggiana con l'accordo per l'anticipazione della cassa integrazione straordinaria e Banco San Geminiano e San Prospero che ha permesso di pagare agli operai lo stipendio di ottobre. Ma gli accordi con le banche locali non sono sufficienti per garantire le risorse necessarie. Il rischio è quello di nuovi fermi produttivi, già a gennaio. "Abbiamo chiesto un incontro con il ministro dell'industria e il prefetto vicario di Reggio - ha detto Marco Righi della Fiom CGIL - per aprire un tavolo a livello nazionale e locale, per garantire la continuità produttiva in attesa del piano industriale". Nel frattempo un centinaio di lavoratori degli stabilimenti di Fabriano della Antonio Merloni, gruppo di cui fa parte la Tecnogas, hanno presidiato la sede della prefettura di Ancona per protestare contro la stretta creditizia delle banche. Manifestazione che potrebbe ripetersi anche a Reggio.

22/12/2008 - CASSA INTEGRAZIONE ANCHE ALL'AZIENDA CHIMICA 'MOMENTIVE'

Termoli. Natale in cassa integrazione anche per 120 dipendenti dell'azienda 'Momentive'. La multinazionale che si occupa di sostanze chimiche sita nella zona A del Nucleo industriale di Termoli ha infatti deciso di usufruire della cassa integrazione straordinaria per 120 dei suoi dipendenti. Il periodo di cigs durerà fino al prossimo 2 gennaio. Alcuni dipendenti che in questi giorni rimangono a casa stanno comunque usufruendo di ferie non godute e quindi non sono sottoposti a cassa integrazione.

(AGI) - Palermo, 22 dic. - Il ministero del Lavoro dopo nove anni ha comunicato che non rinnoverà più la cassa integrazione straordinaria erogata in favore dei 120 lavoratori della ex Telecom srl, né li inserirà in percorsi lavoratori di reinserimento occupazionale. Nei giorni scorsi erano stati ricevuti dall'assessore al Lavoro della Regione siciliana, Carmelo Incardona, che aveva avviato una richiesta al ministero per inserire i 120 disoccupati in percorsi formativi. Adesso la risposta definitiva arriva dal ministero. Una vera e propria doccia fredda natalizia, per Salvino Caputo,

presidente della commissione Attività produttive dell'Ars, che ha incontrato una delegazione di operai e che ha annunciato una richiesta indirizzata al presidente della Regione "volta ad attivare subito tutti i contatti con il ministero per ripristinare la cassa integrazione e per assicurare un'opportunità di reinserimento occupazionale".

AGI) - Ascoli Piceno, 22 dic. - La Provincia di Ascoli Piceno erogherà 500 euro al mese, per sei mesi, ai lavoratori in cassa integrazione straordinaria. Nel Piceno, il tasso di disoccupazione è il più alto delle Marche e a questa provincia viene destinato il 44% delle risorse regionali della cassa integrazione. In meno di un anno il ricorso alla Cassa Integrazione straordinaria nella provincia di Ascoli Piceno è aumentato del 241%. "Questa operazione, messa con una procedura snella in pochi giorni grazie al protocollo d'intesa sottoscritto tra noi, l'Inps e le organizzazioni sindacali che ci hanno stimolato ad intervenire - ha osservato il presidente della Provincia di Ascoli Piceno, Massimo Rossi - era un dovere e, se il meccanismo andrà a regime come pensiamo, potremmo prorogare questa fase sperimentale di sei mesi. Già da oggi, infatti, i cassintegrati si sono potuti recare a riscuotere presso gli sportelli della Tesoreria della Provincia e trascorrere un Natale un po' più sereno". Proprio per arginare, almeno in parte, l'attuale situazione di crisi, la Provincia di Ascoli Piceno ha messo in campo anche un altro provvedimento, destinato alle piccole e medie imprese, attraverso un contributo con un milione di euro al "fondo di solidarietà" istituito dalla Regione Marche per sostenere la gestione finanziaria delle aziende.

Crisi. Chiusura Giopescal, chiesta Cigs per 158 lavoratori

L'assessorato al lavoro della Provincia di Livorno ha firmato un accordo per chiedere la cassa integrazione straordinaria per i 158 lavoratori della Giopescal, gran parte dei quali operano nello stabilimento livornese del gruppo Giolfo e Calcagno, che ha annunciato la cessazione dell'attività dal prossimo 31 dicembre. L'azienda, che opera nel settore della produzione, confezionamento e commercializzazione di prodotti ittici surgelati, è già formalmente in liquidazione e conta 97 dipendenti nella sede di Livorno e 61 nelle sedi operative di Genova, Bari e Ventimiglia. (Toscana Radio News)

Finmeccanica, domani a Roma presidio lavoratori Galileo Vacuum Systems

Si svolge domani (martedì 23 dicembre) una manifestazione dei dipendenti della Galileo Vacuum Systems di Prato, che due giorni prima di Natale terranno un presidio davanti alla sede romana di Finmeccanica, in piazza Monte Grappa. Lo ha deciso all'unanimità l'assemblea dei lavoratori riunitasi lo scorso 18 dicembre. La fabbrica, in cui sono occupate 46 persone, rischia infatti la chiusura.

“A oggi – spiega un comunicato – dopo diversi incontri con la Regione Toscana, non ci sono risposte in merito alla volontà di Finmeccanica (che sta trattando la vendita dell'azienda, ndr) di trovare un soggetto industriale, capace di garantire la prosecuzione delle attività, il mantenimento di tutti i posti di lavoro e la salvaguardia dei circa 200 lavoratori dell'indotto, sia regionale che nazionale”.

Da settembre non viene corrisposto lo stipendio e il rischio è di arrivare a quattro mensilità non pagate, compresa la tredicesima. Nel frattempo l'attività industriale è quasi del tutto ferma e la

direzione ha comunicato l'estensione della procedura di cassa integrazione straordinaria a zero ore per tutti i 46 dipendenti.

“Tutto ciò – conclude la nota – nonostante l'alta tecnologia dei prodotti, un ricco portafoglio ordini (oltre 14 milioni di euro e continue richieste di offerta da parte di clienti) e un concreto interesse da parte di un importante investitore europeo, per lo sviluppo industriale del Fotovoltaico di ultima generazione”.

Cassa integrazione alla pesca, la Cisl soddisfatta del provvedimento

TERMOLI Cassa integrazione straordinaria alla pesca, anche la Cisl esprime la sua soddisfazione per il provvedimento adottato in questi giorni. "La Fai Cisl - si legge in una nota - esprime grande soddisfazione per le Cigs al settore della pesca per l'accordo sul trattamento all'integrazione salariale per il personale imbarcato dipendente e per i soci dipendenti".

L'accordo è stato raggiunto nel corso di un incontro tra l'assessore regionale al Lavoro, Angiolina Fusco Perrella, i rappresentanti locali di Federpesca e Federcoopesca, l'Inps e le sigle sindacali. Della cassa integrazione per i lavoratori della pesca si parla dallo sciopero ad oltranza organizzato circa un anno addietro dagli operatori del settore principalmente a causa del caro gasolio. In quel pacchetto di protesta c'era anche la richiesta della cassa integrazione per i lavoratori imbarcati dipendente e maggiori regole e tutele per i lavoratori del mare che spesso rischiano anche la propria vita soprattutto durante l'inverno a causa delle proibitive condizioni del mare. Ora arriva questo provvedimento di concessione della cassa integrazione straordinaria, che è ben accolto dall'intera categoria.

20/12/2008 - CGIS AL SETTORE PESCA, SODDISFATTA LA FAI-CISL

Termoli. La Fai Cisl ha voluto esprimere in una nota la grande soddisfazione per la concessione della cassa integrazione straordinaria al settore della pesca. «La Fai Cisl - si legge nel documento - esprime grande soddisfazione per il risultato raggiunto con la Regione Molise e altri enti per l'accordo sul trattamento all'integrazione salariale per il personale imbarcato dipendente e soci lavoratori del settore pesca». L'accordo era arrivato nella giornata di giovedì scorso 19 dicembre, al culmine dell'incontro fra l'assessore al Lavoro Fusco Perrella i presidenti di Federpesca Cannarsa e Federcoopesca Guidotti, i rappresentanti dell'Inps e le sigle sindacali.

ASCOLI PICENO - Crisi del Piceno, importante giornata per molti lavoratori coinvolti nella crisi delle proprie aziende. L'assessore provinciale al Lavoro, **Emidio Mandozzi**, si è incontrato in mattinata con le rappresentanze sindacali della **Gifar di Offida**, azienda costretta a mettere in **Cassa Integrazione Straordinaria** i propri dipendenti. La Provincia, su proposta delle organizzazioni sindacali, si è impegnata a promuovere un corso di riqualificazione per i lavoratori interessati, di circa 400 ore (200 teoriche e 200 pratiche) per aiuto cuoco nel settore alimentare.

Stessa soluzione è stata adottata per i lavoratori in Cassa Integrazione della ditta **Ripanova di Castignano**, le quali parteciperanno ad un corso di riqualificazione per il conseguimento della qualifica di cucitrici.

Anche con la **Novico SpA** e la Regione Marche, vi è stato un accordo, che prevede il superamento della mobilità ed il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria per 12 mesi a partire dal 1° gennaio, per un massimo di 70 lavoratori; il provvedimento sarà a rotazione con cadenza bisettimanale, per cui i lavoratori saranno occupati per 15 giorni al mese, mentre per i restanti 15 saranno in Cassa Integrazione, mentre l'importo della Cassa Integrazione sarà anticipato per i primi quattro mesi, in parte, dall'azienda, in attesa dell'approvazione del Ministero.

(ASCA) - Torino, 19 dic - A fronte della grave crisi industriale che ha colpito il Piemonte, l'assessore regionale al Welfare e Lavoro, Teresa Angela Migliasso, ha scritto oggi al Ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, per richiedere l'anticipo alla Regione di una quota dei fondi stanziati per il 2009 per l'erogazione della cassa integrazione straordinaria in deroga. La richiesta è stata avanzata in pieno accordo con le parti sociali, riunite ieri al tavolo della Commissione Regionale per l'Impiego.

"In passato - dichiara Migliasso - la Regione aveva sempre provveduto ad autorizzare la concessione dei trattamenti di cassa integrazione in deroga attingendo alla disponibilità finanziaria residua rispetto alle somme erogate dal Ministero, ma oggi ci troviamo in una situazione completamente diversa: il contesto socio-economico piemontese è profondamente segnato dalla crisi e le risorse sono ormai esaurite, mentre le domande di concessione degli ammortizzatori sociali per l'anno 2009 da parte delle aziende continuano ad affluire nei nostri uffici".

"L'anticipo delle risorse da parte del Ministero - puntualizza l'assessore - è indispensabile per evitare che le aziende, in grave difficoltà, procedano, nell'incertezza, alla messa in mobilità dei lavoratori, con il rischio di veder ulteriormente aumentare il livello

(IRIS) - TREVISO, 19 DIC - È stato sottoscritto oggi in Provincia di Treviso l'accordo di massima per la richiesta al Ministero del Lavoro della cassa integrazione straordinaria per le maestranze della ditta Tessitura Monti S.p.A. Presenti alla firma, oltre all'assessore provinciale alle Politiche per l'Occupazione, Denis Farnea, anche la società, le sigle sindacali e le RSU aziendali interessate da questa vertenza. L'accordo di oggi segue il proficuo incontro svoltosi a Roma al Ministero del Lavoro lunedì 15 dicembre alla presenza del ministro Maurizio Sacconi che ha garantito l'interessamento per il buon esito della vertenza, in seguito anche a una lettera inviata proprio dalla Provincia. Si è deciso per una Cassa Integrazione in Deroga che interesserà 235 posizioni lavorative fino al 31 dicembre 2009. "La Provincia seguirà da vicino le sorti dei lavoratori coadiuvando gli enti interessati alla stesura e all'esecuzione del Piano di Ricollocazione che sarà presentato a seguito della sottoscrizione dell'accordo. Visto il particolare momento in cui saranno coinvolti i lavoratori, sarà fondamentale concentrare nei prossimi 12 mesi le risorse economiche e umane affinché il Piano di Ricollocazione si possa trasformare in valida e concreta opportunità per i lavoratori coinvolti. L'auspicio è che alla fine del periodo di Cassa Integrazione il numero degli esuberanti sia ridotto ai minimi termini" ha commentato l'assessore, Denis Farnea. La Tessitura Monti S.p.A. è stata coinvolta nella generale crisi del settore tessile a partire dal 2004. Va rilevato che in generale le imprese trevigiane sono diminuite del 6,8%, e le perdite maggiori si registrano proprio nel settore tessile e abbigliamento, che in cinque anni ha visto sparire il 19,3% delle imprese attive in provincia, quasi 400 in termini assoluti. I lavoratori che dall'inizio dell'anno sono stati posti in mobilità indennizzata sono 1.233, di questi il 22% provengono dal settore tessile. A questi dati vanno aggiunti i 2.209 lavoratori posti in mobilità non indennizzata con un'incidenza dell'8% appartenente al settore in questione. La crisi che coinvolge le aziende tessili si è accentuata nel corso del 2008, determinando perdite sulle vendite per i produttori di tessuti per camiceria sino al 30% (dati confermati dall'associazione di categoria) ed un ulteriore incremento dell'eccedenza di offerta di prodotti sul mercato.

Torino: cassa integrazione alla Magneto Wheels

Non si fermerà la produzione alla Magneto Wheels di Rivoli, nel torinese, azienda che produce ruote d'acciaio per auto che lo scorso luglio aveva annunciato la volontà di chiudere lo stabilimento. Siglata ieri un'intesa tra la Regione Piemonte, i vertici aziendali e le organizzazioni sindacali che prevede il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per 200 dipendenti.

In Toscana

Eaton di Massa: accordo per la cassa integrazione

Crisi Piaggio: a casa 130 lavoratori dell'indotto

Eaton di Massa: accordo per la cassa integrazione

E' stato firmato nel pomeriggio di ieri l'accordo di programma definitivo tra la Eaton, l'azienda che ha dichiarato la sua chiusura al 22 dicembre 2008, e i sindacati, la Regione Toscana, il Governo e le istituzioni locali. Con l'accordo Eaton si impegna a concedere la cassa integrazione straordinaria, per cessazione dell'attività, della durata di due anni, ai 350 dipendenti. Inoltre, aggiunge altri 750 euro lordi mensili, per i 24 mesi, come integrativo salariale, per ogni singolo lavoratore. Infine, l'accordo prevede anche un incentivo di 10 mila euro a chi lascia la Eaton entro tre mesi. Il ministero per lo Sviluppo economico, la Regione Toscana e le istituzioni locali si assumono l'impegno di sostenere il processo di reindustrializzazione attraverso interventi di rispettiva competenza. Eaton, comunque, darà incarico ad una società di "scouting" di individuare un nuovo soggetto industriale per la re-industrializzazione dell'intera area e il riassorbimento delle maestranze.

La Cassa di Risparmio di Orvieto a sostegno dei dipendenti della Profer System

Scende a sostegno dei dipendenti della Profer System di Baschi (Pro system con la nuova gestione) la Cassa di Risparmio di Orvieto che, in accordo con i sindaci dei Comuni del Comprensorio Orvietano (Comune di Orvieto, Baschi, Montecchio, Alviano, Guardea, Lugnano), si mostra come sempre sensibile alle istanze che provengono dai territori in cui opera.

L'intervento della CRO consiste nell'apertura di un conto corrente a zero spese per la durata di un anno e nella concessione di un'apertura di credito a tassi contenuti per anticipare ai dipendenti Profer System gli accrediti della cassa integrazione straordinaria spettante dal mese di ottobre 2008.

Villa Santa Lucia

Tekna, operai in cassintegrazione

L'accordo è stato raggiunto. Alla fine la firma tanto attesa è arrivata: gli operai della Tekna di Villa Santa Lucia hanno ottenuto la cassa integrazione straordinaria per un anno.

Poi inizieranno le procedure di mobilità. Ore di discussione ieri nella sede dell'assessorato al lavoro della Regione Lazio: la conclusione è stata però quella in cui speravano i dipendenti. La società ha deciso di non annunciare subito la cessazione dell'attività, ma di concedere un altro anno di speranze ai dipendenti. E la regione ha dato parere favorevole alla concessione della Cigs per 12 mesi.

Era il finale in cui si riponevano tutte le aspettative, un risultato raggiunto anche attraverso la mediazione dell'assessore provinciale al Lavoro Simone Costanzo.

Cig alla Donora: sarà

chiesta la proroga

Un ulteriore periodo di ammortizzatori sociali consentirebbe di portare avanti i percorsi di riqualificazione e ricollocamento avviati per i lavoratori dell'ex Donora (gruppo Candy) di Cortenuova. Per questo sindacati, azienda e Provincia hanno convenuto ieri, con un verbale di accordo, di proseguire sulla strada della cassa integrazione in deroga.

La richiesta sarà quindi portata avanti, anche se al momento resta l'incognita sulla ripartizione a livello locale delle risorse stanziata dal Governo per gli ammortizzatori in deroga per il 2009. I sindacati (Fim-Cisl e Fiom-Cgil) contano di avere qualche delucidazione in tempi brevi, prima dell'incontro fissato con l'azienda per martedì prossimo.

Alla Donora la cassa integrazione straordinaria per circa 180 lavoratori è in scadenza a fine mese. L'ipotesi, emersa già dopo l'incontro dell'altro ieri in Regione, è chiedere una proroga di sei mesi. Un prolungamento, è stato sottolineato ieri alla riunione in Provincia, consentirebbe di completare gli interventi di formazione già avviati, che hanno consentito di raggiungere gran parte dei lavoratori in cassa integrazione.

Della cassa integrazione

Milanesio Moretta: accordo su anticipi

La scorsa settimana è stato approvato il Piano per anticipare ai dipendenti della Milanesio di Moretta la cassa integrazione straordinaria. Questa era partita in seguito al fallimento dell'azienda a metà novembre, a causa però dei tempi burocratici i primi soldi sarebbero arrivati non prima di due-tre mesi.

Sia i sindacati che il Comune di Moretta avevano dichiarato che avrebbero cercato di agire il più velocemente possibile per riuscire ad anticipare la cassa. Giovedì 11 dicembre è stato stipulato un accordo con la Bre Banca: la banca anticiperà la cassa integrazione straordinaria, gli interessi saranno pagati dal Comune di Moretta e dalla Provincia. «*I lavoratori della Milanesio, se tutto va bene, potranno ritirare i soldi prima di Natale*», dichiara il sindaco Enrico Prat. L'importo della cassa integrazione è di 750 euro mensili. I dipendenti della Milanesio sono però ancora in credito con la vecchia azienda di tre mensilità. In teoria questi dovrebbero tornare ai lavoratori perché garantiti da un apposito fondo dell'Inps. I tempi però per riavere questo denaro sono molto molto lunghi. Si sta quindi pensando ad una soluzione analoga alla cassa straordinaria anche per gli stipendi arretrati.

Alla «Mazzucconi» un anno

di cassa integrazione

straordinaria per crisi

Dalla metà del prossimo mese di gennaio e per i successivi dodici mesi: tanto durerà, in base agli accordi presi in Regione Lombardia tra le parti, la **cassa integrazione straordinaria per crisi** decisa per le fonderie Mazzucconi di Ponte San Pietro. Inalterati gli altri punti dell'accordo raggiunto il 10 dicembre scorso tra la proprietà e le organizzazioni sindacali: nessun licenziamento, cassa integrazione a rotazione per sei mesi l'anno, integrazione al 50% per la differenza tra stipendio e cassa integrazione, mobilità volontaria con un incentivo di 4.500 euro e la copertura al 100% e all'80% rispettivamente per gli operai e gli impiegati che potranno scivolare anticipatamente alla pensione

Saranno oltre 3500 i lavoratori bergamaschi potenzialmente coinvolti dalla cassa integrazione straordinaria in deroga dal 1 gennaio 2009. E' questo l'allarme lanciato dalla Cisl di Bergamo, che avanza due richieste alle istituzioni: una massima urgenza nel dare indicazioni operative su chi sarà incaricato di gestire la cigs in deroga (se il ministero del Lavoro o la Regione con il coordinamento della Provincia come succedeva nella nostra provincia) e la disponibilità a mettere in campo una somma elevata visto il numero di persone interessate.

Roma- Il 12 dicembre è stata prorogata di un anno la cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione a favore degli operai del gruppo Sital. Del provvedimento beneficeranno tutti i lavoratori, tra i quali i circa 300 dello stabilimento ex Silia di Pignataro, nel periodo compreso dal 27 luglio 2008 al 26 luglio 2009.

Cassa integrazione in vista alla Uno Più

Wanda Cherubini

Il nuovo anno non si aprirà di certo sotto i migliori auspici per una trentina di lavoratori dell'azienda «Uno Più», che conta circa 200 dipendenti. Dal 1 gennaio, infatti, potrebbero essere messi in cassa integrazione.

La notizia è stata accolta dai sindacati come un fulmine a ciel sereno. «Stavamo facendo con l'azienda tutt'altro tipo di ragionamento, si parlava di integrativo aziendale — afferma il segretario della Cgil, Miranda Perinelli — Avvieremo la procedura per la cassa integrazione, poi vedremo gli sviluppi.

Hanno parlato di cassa integrazione, ma non si sa per quanto. Seguiremo, quindi, passo passo tutta la situazione».

Il segretario del comparto della Cgil, Massimiliano Venanzi, aggiunge: «Abbiamo appreso solo venerdì della cassa interazione e dai nostri delegati.

Domani (oggi, ndr), terremo un'assemblea, dalle 15 alle 17, presso la Uno Più, visto che ufficialmente l'azienda non ci ha comunicato niente.

È una cosa vergognosa» incalza Venanzi. Sorpreso anche il segretario della Uil, Turchetti che spiega: «So che l'azienda chiede questa cassa integrazione perché le cose non vanno come negli anni precedenti.

Hanno chiesto un incontro. La Uno Più — prosegue — propone una cassa integrazione straordinaria che deve passare per il Ministero e ci devono essere, quindi, dei fondamenti validi per richiederla.

Le aziende sono purtroppo in difficoltà e chiedere la cassa integrazione anziché licenziare è già qualcosa.

La Sisme va in Slovacchia 170 in cassa integrazione

UNA BUONA uscita di dodicimila euro lordi ai lavoratori che manifestano la loro volontarietà alla collocazione in mobilità entro la fine di marzo del prossimo anno (con uscita il 31 dicembre 2009), 8.000 euro ai lavoratori che manifestano la volontarietà alla collocazione in mobilità

successivamente al 31 marzo del prossimo anno con uscita dall'azienda non oltre i termini della Cassa integrazione straordinaria.

SONO QUESTI gli incentivi per gli operai della Sisme di Olgiate Comasco ottenuti al termine di una lunga serie di trattative dai sindacalisti delle confederazioni sindacali dei metalmeccanici di Como dopo estenuanti incontri con dirigenza aziendale e Ministero del Lavoro. Una sorta di boccata d'ossigeno per quasi 200 lavoratori della Sisme (azienda metalmeccanica specializzata nella produzione di componenti per lavastoviglie e frigoriferi) dopo che la ditta ha deciso di trasferire quattro linee produttive in Slovacchia. La trattativa sindacale è stata portata avanti da Alberto Zappa della Fim Cisl, Giuseppe Donghi della Fiom Cgil e Michele Barresi della Uilm-Uil. «Abbiamo raggiunto - spiegano - il ricorso alla Cassa integrazione straordinaria per due anni a cominciare dal prossimo mese di gennaio per 170 lavoratori di cui 20 impiegati e 150 operai, ma è prevista la rotazione mensile che dovrà coinvolgere il 50% degli 814 dipendenti della Sisme Spa. In sostanza coloro che non sono ancora in età pensionabile, oppure molto vicini, potranno godere di uno stipendio di 12 mila euro l'anno pari a circa 950 euro mensili ma in questi mesi potranno cercarsi un altro lavoro».

Siltal: ok da Roma al secondo anno di cassa integrazione straordinaria

Casale Monferrato - 15/12/2008

È stato approvato venerdì dal ministero dello Sviluppo Economico il secondo anno di cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione a favore della Siltal. Il provvedimento riguarda tutti i lavoratori per il periodo che va dal 27 luglio 2008 al 26 luglio 2009.

«La cosa importante è ora che l'imprenditore Caraffini rispetti le promesse fatte in sede ministeriale e versi - come promesso - almeno una mensilità ai lavoratori prima di Natale», dice Tonio Anselmo, Cisl, «anche se non siamo particolarmente ottimisti».

A Ticineto - attualmente - sono solo una quarantina i lavoratori attivi in azienda, per la produzione di conservatori.

Ascoli Piceno, 15 dicembre 2008 - A Natale siamo tutti più buoni e la Provincia di Ascoli non sarà da meno.

Verrà infatti offerto "un piccolo, ma significativo aiuto" di 500 euro (quale anticipo delle somme da percepire) ai lavoratori del territorio provinciale in cassa integrazione straordinaria. I quali - si legge in una nota - sono "per ora alcune centinaia, ma che, verosimilmente, sono destinati ad aumentare nei prossimi mesi". **A partire già da questo mese di dicembre**, e per una durata sperimentale di sei mesi, attraverso i 43 sportelli della Carisap operanti sul territorio provinciale (la banca è tesoriere dell'ente), la Provincia erogherà a ciascun lavoratore avente diritto alla cigs 500 euro mensili. Il provvedimento è volto a "lenire le sofferenze di tante famiglie alla vigilia del Natale", ed è stato presentato oggi in una conferenza stampa tenuta insieme da Provincia, Inps, Carisap, Cisl, Uil e Cgil.

Fonderie Mazzucconi, incontro con il sindaco di Ponte S. Pietro

E' arrivata lunedì 15 dicembre ai rappresentanti sindacali, a quelli dell'azienda e, per conoscenza, al Prefetto di Bergamo, Camillo Andreana, l'invito ad un incontro promosso dal sindaco di Ponte San Pietro, Giuliana Reduzzi, sulla vicenda delle Fonderie Mario Mazzucconi.

L'11 dicembre è stato firmato il verbale d'accordo sulle modalità e sulle integrazioni economiche della cassa integrazione straordinaria con cui nell'azienda si è scongiurato il rischio di licenziamenti e si è ridotto il numero di lavoratori coinvolti, visto che al principio del confronto fra le parti erano stati annunciati da parte dell'azienda 150 esuberanti.

L'invito del primo cittadino di Ponte, sul cui territorio le Fonderie si trovano, è fissato per mercoledì prossimo, 17 dicembre, alle ore 17, «per un esame della delicata situazione dell'azienda che si

prefigura particolarmente critica per l'aspetto occupazionale di Ponte San Pietro». Il 18 dicembre, poi, si terrà a Roma un incontro tecnico fra le parti nella sede del Ministero delle Attività Produttive.

La crisi economica mette a rischio l'occupazione anche presso le Fonderie di San Possidonio.

Lo stabilimento metallurgico del gruppo Mazzucconi di Bergamo che impiega circa 100 dipendenti (in buon parte immigrati), produce per BMW componenti di auto e moto di fascia alta.

Per far fronte alla contrazione di domanda che ha visto fermare la produzione anche di molti stabilimenti BMW all'estero, ha già fatto ricorso a 8 settimane di cassa integrazione ordinaria che da metà ottobre a metà dicembre ha interessato 62 dipendenti.

In questi giorni una nuova amara novità: oltre al periodo di ferie programmate da metà dicembre a metà gennaio, l'azienda ha comunicato ai sindacati che, stante il permanere della contrazione della domanda, per ottimizzare i costi intende chiudere a breve il reparto di pressofusione e trasferirlo nello stabilimento di Ambivere a Bergamo.

“Ciò comporterebbe da subito circa 40-45 licenziamenti, ma quello che ci preoccupa ancora di più – spiega Silvio Paganelli della Fiom/Cgil di Mirandola – è il futuro dello stabilimento di San Possidonio, che con una riduzione del personale a 55 addetti sarebbe di fatto sottoutilizzato rispetto alle potenzialità produttive e si metterebbe in discussione il futuro stesso dello stabilimento”.

La Fiom/Cgil non condivide le decisioni aziendali e rilancia con nuove proposte.

Già domani, martedì 16 dicembre, incontrerà il sindaco di San Possidonio per chiedere che sostenga le proposte del sindacato presso l'azienda a garanzia dell'occupazione e di soluzioni future per lo stabilimento e la continuità produttiva.

Nell'incontro di mercoledì prossimo con l'azienda, i sindacati intendono proporre il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per il 2009.

Questa misura consentirebbe di garantire l'occupazione in un periodo lungo durante il quale mettere in campo nuovi investimenti per avviare nuove produzioni che rilancino lo stabilimento di San Possidonio e ne garantiscano il mantenimento sul territorio.

(ASCA) - Palermo, 13 dic –

"Le banche stanno mettendo in crisi l'economia di una intera provincia".

Questo il messaggio consegnato oggi al presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, dal comitato che a Vittoria, in provincia di Ragusa, unisce quindici aziende che si occupavano della trasformazione agroalimentare. La stretta imposta all'economia locale delle banche ha già provocato il licenziamento di 1500 dipendenti.

"Una stessa impresa - hanno denunciato i rappresentanti del comitato - ha aperto due conti correnti, uno in Sicilia e uno a Milano: in Lombardia ha ottenuto un tasso di cinque punti inferiore a quello praticato in provincia di Ragusa".

"Dinanzi a questa evidente disparità di trattamento - ha affermato, al termine dell'incontro, il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo - rivolgiamo un appello al sistema bancario affinché sia più vicino alle imprese siciliane, aiutando allo stesso tempo la ripresa dell'economia ed il recupero dei posti di lavoro persi. Il governo regionale - ha sottolineato Lombardo - è pronto a fare sino in fondo la propria parte. Abbiamo già avuto alcuni incontri con i sindacati, con i rappresentanti delle imprese e delle associazioni del mondo agricolo, con i quali abbiamo discusso una serie di misure di sostegno da adottare.

Misure che saranno discusse nella prima riunione di giunta utile e che dovranno tradursi in leggi. Inoltre - conclude Lombardo - chiederemo al governo nazionale strumenti straordinari di vicinanza e supporto al mondo del lavoro, iniziando con la cassa integrazione straordinaria".

Misure anticrisi discusse con il ministro Scajola

L'11 dicembre la presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, e l'assessore all'Industria, Andrea Bairati, hanno incontrato a Roma il Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, per discutere la situazione di crisi occupazionale che continua a gravare sul sistema economico piemontese. «E' stato un incontro positivo», spiega la presidente Bresso: «abbiamo ottenuto piena comprensione in merito alle problematiche presentate e alle soluzioni prospettate. Ora ci auguriamo che emergano anche risposte rapide e concrete». Continua Bresso: «Abbiamo sollevato il problema della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori non tutelati, per tipologia di contratto o per il tipo di azienda presso cui lavorano. Il Ministro ci ha assicurato disponibilità finanziaria: occorre solo studiare come estendere tale tutela ai lavoratori in questione». Aggiunge la presidente della Regione: «Abbiamo quindi sollevato il problema della crisi del settore auto e della necessità di fornire incentivi, soprattutto per quel che riguarda la produzione di auto pulite, una reale possibilità per sbloccare e aprire il mercato. Inoltre, abbiamo chiesto di incentivare particolarmente la produzione di beni strumentali: la prima a dover ripartire per trainare l'economia. Siamo convinti che una decisa spinta sull'innovazione, e quindi sulla qualità delle produzioni, sia la vera chiave di volta per dare una scossa utile a condizionare positivamente anche il futuro e non solo l'uscita dalla crisi».

E' stata formalmente avviata oggi a Milano la procedura di richiesta della cassa integrazione straordinaria per tutti i 348 lavoratori della Texfer spa, cioè la ex Legler di Ponte San Pietro.

L'azienda tessile era stata ammessa alle procedure di amministrazione straordinaria il 14 novembre scorso e l'ultimo atto formale era stata la nomina, il 25 novembre, del commissario straordinario da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. A ricoprire questo ruolo è l'avvocato Emanuele Rimini, già commissario giudiziale.

Nuovo appuntamento, sempre presso l'assessorato al lavoro della Regione, martedì prossimo alle 14. A questo vertice sono legate tutte le speranze dei 36 dipendenti dell'azienda che ha annunciato la chiusura: gli operai sperano almeno in un anno di cassa integrazione straordinaria.

Di questo si discuterà martedì, quando a Roma dovrebbero essere presenti anche rappresentanti della proprietà. In precedenza la società aveva ribadito più volte l'intenzione di chiudere definitivamente, senza neanche pensare all'ipotesi della cassa integrazione.

Dopo varie sollecitazioni però, con richieste arrivate anche da parte di membri dell'amministrazione provinciale di Frosinone, l'azienda potrebbe aver cambiato idea.

Stando ad indiscrezioni potrebbe optare per la scelta della Cig.

Ma l'accordo definitivo arriverà solo al tavolo regionale. Occhi puntati dunque sul vertice di martedì.

Massa Carrara

24 mesi di cassa integrazione straordinaria, un' integrazione salariale di 750 euro aggiunta da Eaton, per un totale di 18 mila euro versati alla fine dei due anni per ciascuno dei 345 lavoratori e

infine la possibilità di rinunciare alla cassa integrazione entro tre mesi ricevendo immediatamente 10 mila euro. E' la proposta avanzata dalla multinazionale americana al tavolo sindacale svoltosi a Massa e a cui hanno partecipato anche la dirigenza dell'azienda e la Provincia di Massa Carrara. L'ipotesi di accordo dovrebbe essere firmata il 17 dicembre ma il sindacato si riserva ancora di porre una condizione importante al prossimo tavolo tecnico che si svolgera' lunedì 15 in Comune .

Nuovo stabilimento per Cold Car - Scongiurata la cassa integrazione alla Cerutti

Casale Monferrato

Verrà inaugurato giovedì prossimo un nuovo stabilimento Cold Car a Occimiano (settore del freddo). Si estende su 10mila metri quadrati sfruttando una superficie complessiva di 27mila metri. Un segnale positivo in un quadro preoccupante che vede il territorio interessato da crisi e difficoltà. Scongiurata la cassa integrazione alla Cerutti: dovrebbero bastare le ferie natalizie lunghe. Oggi, venerdì, dovrebbe essere firmata al ministero l'autorizzazione per il 2° anno di cassa integrazione straordinaria alla Siltal. Per Framar ci sarà un incontro martedì 23 con la Regione.

CONSORZIO SICILIA: CIG PER 230

L'Impregilo-Condotte ha messo in cassa integrazione altri 230 lavoratori, più precisamente quelli del Consorzio Scilla, impegnati nei lavori per l'ammodernamento del tratto reggino della A3. Come è stato comunicato, a partire dal 24 novembre e per 13 settimane per gli operai impegnati nel tratto Scilla-Bagnara non c'è più lavoro e si prospetta anche per il futuro l'impossibilità di una ripresa dell'occupazione. L'appalto dell'autostrada è stato affidato al Consorzio SA-RC composto dalle grandi aziende nazionali Impregilo e Condotte, ma con la possibilità che l'85% dei lavori possa essere, addirittura, subaffidato. Così si è messa in moto una catena perversa di subappalti dei subappalti e a farne le conseguenze sono e sono stati i soggetti più deboli. Lavoratori e maestranze sottoutilizzate, sfruttate e poi mandate a casa senza alcuna motivazione plausibile. Per non parlare poi della sicurezza sui cantieri e per la viabilità. E tutto questo succede con l'Anas, principale attore negativo della vicenda, che continua a rimanere in rigoroso e preoccupante silenzio.

FINANZIARIA: TORNANO I FONDI ALLE SCUOLE PRIVATE, PIU' SOLDI PER CIGS

Roma, 11 dic. - (Adnkronos) - Via libera dell'aula di palazzo Madama alla Finanziaria 2009. Il provvedimento con 149 voti favorevoli, 111 contrari e nessun astenuto e' stato licenziato dal Senato e torna alla Camera per il via libera definitivo. Anche in seconda lettura si e' evitato il ricorso alla fiducia, come gia' avvenuto a Montecitorio. Il percorso 'netto' della finanziaria di quest'anno e' dovuto alla rivoluzione di questa estate, che ha di fatto anticipato la manovra con un decreto legge e ha profondamente modificato la struttura del ddl. CIGS: Per la cassa integrazione straordinaria arrivano 150 milioni di euro, che si aggiungono ai 450 gia' previsti, portando cosi' le risorse complessive a 600 milioni di euro.

Sulmona

Lo stabilimento Sitindustrie di Sulmona non chiuderà a fine dicembre come annunciato. E' stato firmato questo pomeriggio nella sala della Provincia a L'Aquila l'accordo che prevede, però, il ridimensionamento del personale. Dei 160 dipendenti solo 47 continueranno a lavorare all'interno del sito sulmonese, altri 76 saranno avviati al prepensionamento, mentre la restante parte, per lo

più giovani , saranno messi in cassa integrazione straordinaria per due anni, con l'impegno di essere ricollocati in azienda non appena aumenteranno le commesse.

L'accordo sarà operativo dal 12 gennaio, giorno in cui partirà la cassa integrazione. L'on. Paola Pelino si dichiara soddisfatta a metà per l'esito dell'accordo firmato questo pomeriggio nella sede della Provincia dell'Aquila per lo stabilimento Sitindustrie di Sulmona. "Il primo obiettivo su cui ho sempre lavorato era quello che comunque l'azienda non chiudesse e quindi seguendo giorno dopo giorno la vertenza ho cercato in tutti i modi di portare avanti la produzione e soprattutto con la proprietà di istaurare un dialogo affinché non chiudesse. Certo il fatto che si continui con 47 lavoratori - ha continuato la parlamentare abruzzese - non è il massimo risultato per questo già da domani si dovrà cominciare a lavorare per dare un nuovo futuro a questa azienda attraverso nuovi settori".

Prato, un operaio tessile su tre a casa: la Cgil chiama tutti in piazza venerdì prossimo

2750 operai in cassa integrazione ordinaria, altri 500 coinvolti nelle procedure di cassa integrazione straordinaria di cui sono finiti i fondi a ottobre

ultimo aggiornamento: 10 dicembre, ore 21:06

Prato, 10 dic. - (Toscanatv/Ign) - Venti procedure di mobilità aperte, 2750 operai in cassa integrazione ordinaria, altri 500 coinvolti nelle procedure di cassa integrazione straordinaria di cui sono finiti i fondi a ottobre.

E' la fotografia di una Prato al collasso dove un operaio tessile su 3 e' a casa. A scattarla e' stata la Cgil di Prato in occasione della presentazione dello sciopero generale organizzato per l'intera giornata di venerdì prossimo per protestare contro la crisi e i provvedimenti del governo bollati come 'insufficienti'. Significativa la presenza in conferenza stampa della segretaria nazionale dei tessili della Cgil Valeria Fedeli: 'la crisi arriverà in modo drammatico nei primi tre mesi del 2009. Il limite del distretto tessile di Prato - ha detto Fedeli - e' la mancanza della parte finale della filiera, al contrario di quanto accade a Biella. Questo problema, oggi, può essere affrontato solo in termini di area vasta, includendo anche Firenze e Pistoia. Bisogna chiudere e qualificare il cerchio della filiera tessile.

Se non si danno risposte straordinarie ad una crisi straordinaria non si esce da questo periodo; purtroppo il nostro Governo, a differenza degli altri, non ha messo in campo politiche di sostegno forte per le imprese e le famiglie". L'appuntamento e' per il 12 dicembre alle 10 in piazza Mercatale da dove partirà un lungo corteo che attraverso il centro della città raggiungerà piazza Duomo. Qui, alle 12, si terrà il comizio finale da parte del segretario regionale Alessio Gramolati. La manifestazione prosegue anche nel pomeriggio dalle 15, con l'esibizione di 5 gruppi rock.

La crisi tocca Pavia: «Sono a rischio 2.500 posti»

PAVIA. In piazza per protestare contro le politiche del governo. Domani è il giorno dello sciopero generale organizzato dalla Cgil e anche Pavia è pronta a rispondere in massa. Sono annunciate parecchie migliaia di manifestanti, che dal piazzale della stazione domani mattina si muoveranno verso piazza della Vittoria. Pensionati e lavoratori insieme agli studenti. C'è grande preoccupazione per la situazione dei lavoratori: «In provincia di Pavia nel 2009 sono a rischio fino a 2.500 posti di lavoro - sottolinea Mario Santini, segretario generale provinciale della Camera di lavoro - Sono nel mirino soprattutto i precari. La cassa integrazione ordinaria è cresciuta in un anno del 45%, con un boom a novembre e molte aziende taglieranno».

Teleco, cassa integrazione prorogata per 13 settimane

Si tratta di uno dei provvedimenti approvati ieri dal Cicas a Pescara

Nella riunione tenutasi ieri a Pescara, alla presenza dell'assessore regionale al Lavoro **Betti Mura**, il Cicas (Comitato di intervento per le crisi aziendali e di settore) ha concesso ai lavoratori della **Teleco Cavi Spa** in fallimento una proroga di ulteriori **13 settimane** di cassa integrazione straordinaria in deroga. La Cigs attualmente interessa **99 unità**.

Il Cicas ha anche concesso la Cigs in deroga (per un periodo di 26 settimane) ai venti lavoratori dell'azienda **Matrix srl di Castellalto**, che produce stampi in ceramica per conto dell'Hatria Spa del gruppo Marazzi. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali dovrebbe consentire all'azienda di superare l'attuale stato di crisi.

Sono stati invece concessi i benefici della mobilità in deroga a un'azienda del settore inerti di Crognaleto, la **San Giorgio Petra**, che ha cessato l'attività. La mobilità riguarda un organico complessivo di sei unità.

Stesso provvedimento è stato adottato per sole tre unità dell'azienda **Celli Srl** di Basciano del settore ceramico.

All'attenzione del Comitato anche la questione degli ex lavoratori dell'**Engineering Service srl** di Isola del Gran Sasso (13 unità) che attendono una proroga della mobilità in deroga. Per questi la questione è stata rinviata alla prossima riunione.

SITINDUSTRIE

"Siamo contenti del risultato della sentenza, speriamo che anche gli altri lavoratori che si sono rivolti alla magistratura possano avere lo stesso responso". E' quanto ha dichiarato il sindacalista della Uilm Uil **Roberto Di Pardo**, in riferimento alla vittoria della causa sull'esposizione all'amianto inoltrata dal sindacato per conto di **17 dipendenti** della **Sitindustrie**. Il Tribunale di Sulmona ha, infatti, accettato il ricorso sulla base del decreto legge **277/91** in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro: la sentenza dello scorso **4 dicembre**, che riconosce l'indennizzo ai **17 lavoratori** dell'azienda sulmonese produttrice di tubi per la dissalazione dell'acqua marina, prevede un incremento dei contributi a fini pensionistici da parte dell'Imps, sulla base del quale **ogni anno** di esposizione all'amianto (gli operai lavoravano con forni speciali ora non più utilizzati) corrisponde a **6 mesi** in più nel calcolo dei contributi per il raggiungimento della pensione: nel computo **12 mesi** diverrebbero **18**, per un massimo di 6 anni.

Attualmente i dipendenti in causa contro la Sitindustrie sono **76**. La giornata di oggi assume carattere cruciale per l'azienda, per via della **scadenza** dei termini relativi all'avvio della **mobilità**, voluta dal vertice il 30 novembre scorso. Se la Società firmerà l'accordo proposto dalle parti sociali la produzione industriale, seppure ridimensionata, resterà in città. Secondo le informazioni contenute nel verbale su un totale di **160** sarebbero **47** i lavoratori incaricati di tenere aperto il sito, **76** quelli in via di pensionamento tramite incentivi all'esodo, e **34** (i più giovani), quelli che entreranno in **cassa integrazione straordinaria** per un periodo di circa **due anni**, con la promessa - da parte della stessa azienda - di rimetterli a lavoro appena le commesse daranno segno di ripresa.

5.583 CASSINTEGRATI NELLA MARCA

La Cgil preoccupata per il 2009 che si prospetta peggiore. E si prepara allo sciopero di domani Treviso – Sindacati preoccupati per i tagli sui posti di lavoro e per l'incremento esponenziale di cassintegrati. A novembre erano 5.583. Si teme il peggio nel 2009. Oltre duecento le aziende trevigiane in difficoltà, 73 sono del settore metalmeccanico, 44 del legno arredo, 33 del tessile abbigliamento.

A livello lavorativo va peggio per il metalmeccanico, con 6.932 addetti che hanno subito mobilità, cassa integrazione o licenziamento. 1.981 i colleghi del legno-arredo; 1.135 quelli del tessile abbigliamento, 697 nelle lampade, peraltro tutti provenienti da una sola impresa, la Osram. La cassa integrazione ordinaria interessa 4.367 lavoratori su 7.042.

Il settore con il più alto numero di lavoratori in cassa integrazione ordinaria è il metalmeccanico, con 2.916, seguito dal legno arredo con 855. In cassa integrazione straordinaria ci sono, invece, 872 lavoratori, sempre del metalmeccanico, con 489 lavoratori, seguito dal calzaturiero con 150 e la ceramica con 93.

La cassa integrazione in deroga riguarda 344 lavoratori, di cui 180 del metalmeccanico e 100 del tessile abbigliamento, mentre le mobilità relative alle crisi sono 1.297, con record nelle lampade (390). In aumento anche il numero di licenziati nelle piccole e medie imprese trevigiane, ben 2.033 tra gennaio e fine novembre, provenienti principalmente dall'area del Capoluogo (764 lavoratori), la meno colpita è Vittorio Veneto con 85.

Alitalia: venerdì CAI firma e si presenta

È fissata per il mattino di venerdì 12 la firma del contratto tra CAI e il commissario straordinario di Alitalia **Augusto Fantozzi**. Poi, alle 15, **Roberto Colaninno e Rocco Sabelli** terranno la conferenza stampa di CAI. In quell'occasione potrebbe essere annunciato anche l'acquisto di Air One: non a caso, l'invito è firmato anche dall'ufficio stampa della compagnia di **Carlo Toto**. Nell'incontro pre-natalizio in ENAC Fantozzi ha intanto comunicato che dal 16 dicembre al 12 gennaio - la prevista data di operatività di CAI - Alitalia garantirà 356 voli giornalieri, con la conferma di tutti gli intercontinentali e l'aumento dei nazionali ed internazionali rispetto alla forte diminuzione delle settimane scorse. Alitalia aggiunge di aver dichiarato ad ENAC di essere pronta ad un «ulteriore incremento dei propri voli» in caso di «picchi operativi» per le festività. Qualche difficoltà potrebbe però venire dal personale, che da un paio di giorni sta finalmente ricevendo le lettere di cassa integrazione straordinaria che renderanno effettiva la mobilità e consentiranno quindi a CAI di procedere alle prime assunzioni.

(AGI) - Ascoli Piceno, 10 dic.

Quarantaquattro persone in cassa integrazione straordinaria alla Roland Europe Spa di Acquaviva Picena, in provincia di Ascoli. Dopo lunghe trattative tra i rappresentanti dell'azienda e delle segreterie sindacali e' stato raggiunto oggi, presso la sede dell'Assessorato al Lavoro della Provincia, l'accordo che prevede la Cigs per 44 unita' lavorative, di cui 4 lavoratori a domicilio. Nell'intesa, seguita all'apertura della procedura di mobilita' per 50 lavoratori e' previsto, oltre che l'inoltro di istanza di Cigs al Ministero del Lavoro per crisi aziendale, l'anticipazione della "Cassa" da parte dell'azienda fino all'approvazione della stessa e l'erogazione di un incentivo all'esodo composto da una parte fissa ed una variabile legata all'anzianita' di servizio per i 44 lavoratori licenziati.

Nel 2008 sono 787 le aziende in crisi a Firenze

Nel settore industriale, dell'edilizia, del commercio e dei trasporti. I dati arrivano dalla Cgil fiorentina, in occasione della presentazione dello sciopero generale proclamato per venerdì 12 dicembre. I numeri della crisi parlano di 16513 addetti nelle 787 aziende in difficoltà di cui 11067

sono coinvolti nell'uso di ammortizzatori sociali, con la metà (5519) in cassa integrazione straordinaria e in mobilità. Nel 2007 i lavoratori in cassa integrazione e mobilità sono stati inferiori a 3000. Lo sciopero parte alle 9.30 da piazza Indipendenza e alle 12 comizio conclusivo in piazza Santissima Annunziata.

Cgil Firenze; 11 mila lavoratori tra Cig e mobilità

Nel 2008 sono 787 le aziende in crisi a Firenze nel settore industriale, dell'edilizia, del commercio e dei trasporti. I dati arrivano dalla Cgil fiorentina, in occasione della presentazione dello sciopero generale proclamato per venerdì 12 dicembre. I numeri della crisi parlano di 16513 addetti nelle 787 aziende in difficoltà di cui 11067 sono coinvolti nell'uso di ammortizzatori sociali, con la metà (5519) in cassa integrazione straordinaria e in mobilità. Nel 2007 i lavoratori in cassa integrazione e mobilità sono stati inferiori a 3000. Lo sciopero parte alle 9.30 da piazza Indipendenza e alle 12 comizio conclusivo in piazza Santissima Annunziata.

(AGI) - Roma, 10 dic.

I dati sulla cassa integrazione resi noti dall'Inps non sono per niente confortanti, anzi dimostrano la drammaticità della crisi.

Lo sostiene il segretario confederale della Cgil, Susanna Camusso. "L'Inps ha finalmente almeno comunicato, dopo le nostre sollecitazioni, l'andamento della cassa integrazione da gennaio a novembre - spiega la Camusso - Ci aspettiamo nelle prossime ore di avere disponibili tutti i dati per una valutazione più attenta e approfondita della situazione complessiva". Per il dirigente sindacale risulta comunque confermato nella sostanza quello che la Cgil ha denunciato nei scorsi giorni: "La drammaticità della crisi è testimoniata dalla crescita esponenziale della cassa integrazione ordinaria (59 milioni di ore nei primi 11 mesi) e dall'andamento costante (comunque in crescita del 2,4%) di quella straordinaria - aggiunge Camusso - la somma dei due ammortizzatori tradotti in lavoratori, considerando anche l'andamento della cassa in deroga, porta alle 362.000 unità coinvolte che abbiamo indicato nel nostro rapporto. Per la Cgil è del tutto evidente che "se nelle prossime settimane non ci sarà una inversione di tendenza la cassa ordinaria si tramuterà rapidamente in straordinaria con tutte le conseguenze del caso sull'occupazione già drammaticamente colpita". "Questa possibile tendenza è tra l'altro confermata dai dati Istat sulla produzione industriale che registra a ottobre una diminuzione del 6,7 % - conclude Camusso - Tutto ciò rende improcrastinabile l'avvio di un confronto sulla politica industriale e sociale, con al centro i temi del sostegno alla produzione e l'estensione degli ammortizzatori, che abbiamo ripetutamente chiesto al Governo e al quale finora non si è data alcuna risposta". (AGI)

ROMA - Sono partite nel fine settimana le prime lettere di cassa integrazione straordinaria a zero ore per piloti e hostess Alitalia mentre sono già pronte quelle di Compagnia aerea italiana per i 12.639 lavoratori che saranno assunti nella Nuova Alitalia.

La crisi blocca anche il Petrolchimico

Produzioni a zero o ridotte per Solvay, Arkema, Sapiro, Polimeri e Montefibre. Magazzini pieni di merce invenduta ma il mercato è stagnante. Operai preoccupati per il futuro

È crisi nera e per la prima volta nella sua storia tutto il Petrolchimico - con i suoi 1.700 dipendenti - si ferma. Ieri sono cominciate ieri le procedure di fermata degli impianti del «ciclo del cloro» di Ineos e Syndial e - in coincidenza per le feste natalizie - si fermano o riducono drasticamente le produzioni anche le altre società (Arkema, Solvay, Polimeri Europa, Crion-Sapiro ed Spm) che

utilizzeranno il monte ferie e permessi dei propri dipendenti. Tutti in cassa integrazione, invece, alla Montefibre.

I magazzini sono ancora pieni di prodotti e il mercato non da cenno di ripresa. Tutti sperano che a gennaio il peggio sarà passato, ma resta l'incertezza dovuta alla grave crisi finanziaria ed economica mondiale. Tempo pochi giorni e gli impianti del «ciclo del cloro» - clorosoda e cvm/pvc - abituati a marciare 24 ore su 24 senza sosta tutto l'anno, se non le fermate programmate per le manutenzioni. Ineos Italia - ancora in trattativa con l'imprenditore trevigiano, Fiorenzo Sartor, per la cessione degli impianti - ha avviato ieri la fermata degli impianti di cvm/pvc e Syndial farà lo stesso nei prossimi giorni, per il clorosoda e DL1 e 2.

Il «ciclo del cloro» resterà fermo, a zero produzioni - stando ai programmi delle aziende - fino ai primi giorni di gennaio, ma senza utilizzare la cassa integrazione.

Buona parte dei lavoratori resteranno a casa in ferie o permesso e altri resteranno al lavoro ma solo per operazioni di sorveglianza degli impianti, corsi di formazione anti-incendio o manutenzioni straordinarie. In seguito alla fermata del clorosoda che le fornisce idrogeno, anche Ciorn-Sapio fermerà questa linea produttiva per 12 giorni. Spm continuerà, comunque, a garantire le «utility» e i servizi di sorveglianza e portineria di tutto il Petrolchimico. Arkema (metacrilici), invece, ha fermato gli impianti già dal 20 novembre scorso (fino al 2 gennaio); mentre Solvay-Solexis (acido fuoridrico) sospenderà le produzioni per 12 giorni. Anche Polimeri Europa (Eni), ha già ridotto al minimo la produzione di etilene, limitandosi a garantire le forniture via pipe-line a Mantova, Ravenna e Ferrara. Infine, c'è Montefibre (acrilonitrile) che già da qualche mese utilizza la cassa integrazione straordinaria per 80 lavoratori e ora ha deciso di chiedere la cassa integrazione ordinaria per altri 200 dipendenti per un periodo massimo di 13 settimane. Anche gli impianti del ciclo del cloro di Ineos e Syndial in Sardegna - che Sartor dovrebbe acquisire insieme a quelli di Porto Marghera e Ravenna - hanno avviato una lunga fermata natalizia, alla quale si aggiunge quella più lunga di Polimeri Europa (Eni). I sindacati sardi, però, continuano a non fidarsi di Sartor che dovrebbe acquisire anche il clorosoda di Syndial a Macchiareddu. «Ci opporremo in tutti i modi al passaggio degli impianti nelle mani di Sartor - ha dichiarato Catello Santaniello, della Filcem-Cgil sarda -. Ricordiamo all'Eni che nel momento in cui decise la dismissione dell'impianto Syndial, disse a chiare lettere che lo stabilimento sarebbe stato ceduto a un acquirente serio e con le spalle finanziariamente coperte: non ci sembra sia il caso di Sartor. Lo dicono i numeri: Syndial a Macchiareddu fattura ogni anno 90 milioni di euro, mentre l'imprenditore trevigiano ne fattura meno di 14 milioni. Ci si può fidare? Noi crediamo proprio di no».

Santa Maria Capua Vetere –

Solo poche settimane fa si parlava di un piccolo successo dei sindacati che, appellandosi alla legge 223 del 91 in materia di 'cassa integrazione per dismissione dell'azienda', stavano ottenendo le migliori condizioni per i 23 dipendenti dell'ICV oramai verso la chiusura definitiva. Ma ieri mattina c'è stata la svolta decisiva e, di certo, inaspettata sia per le categorie che per i lavoratori. L'Ufficio Regionale del Lavoro ha infatti rigettato la proposta dei sindacati che ora esternano anche grandissime perplessità in merito alle spettanze dovute ai 23 lavoratori ora in mobilità.

IL SINDACATO - «Abbiamo fatto di tutto per trasformare quel licenziamento in cassa integrazione come previsto dalla legge 223 del '91 – spiegano dalla UIL – ma non è stato possibile perché l'azienda aveva terminato lo scorso 2 ottobre la precedente cassa integrazione straordinaria per crisi. L'unica strada da percorrere per salvaguardare la posizione dei dipendenti si basava su un eventuale progetto di reindustrializzazione, ma ne sono venuti a mancare i presupposti».

